

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO SALERNO

APQ “INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI”.

**Lavori di
“Realizzazione del complesso ex tabacchificio Centola:
ambito A2, lotto A2.2a - Auditorium”
(cod. SU4/SA.3P).**



Progetto Esecutivo

8 RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

R.U.P.

GEOM. LUIGI RUGGIERO

Aggiornamento settembre 2022

RESPONSABILE A AREA LL.PP..

ING. DANILA D'ANGELO

IL SINDACO

DOTT. GIUSEPPE LANZARA

PROGETTO



Società Designate
GROMA
Società di Ingegneria | www.gromaingegneria.com |

RESPONSABILE INTEGRAZIONI SPECIALISTICHE
ARCH. GALARDO MICHELE

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Valutazione progetto Auditorio – Attività 65/C – D.P.R. 151/2011

1. PREMESSA, INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NORMATIVO, CLASSIFICAZIONI

1.1 PREMESSA ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sottoscritto Arch. Michele Galardo, nato a Salerno il 24.04.1964, con residenza in Agropoli (SA) alla Via delle Quattro Stagioni snc, C.F.: GLRMHL64D24H703M, iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Salerno al n. 714, in nome e per conto del “Consorzio Stabile HUB ENGINEERING società consortile arl”, aggiudicatrice del servizio di progettazione dell'intervento “Realizzazione del complesso ex tabacchificio Centola: Ambito A2, lotto A2.2A – AUDITORIUM” come da Determina Dirigenziale n. 824 del 07.07.2021 del Comune di Pontecagnano Faiano, redige la seguente relazione tecnica inerente la richiesta di valutazione progetto per la realizzazione di un auditorium all'interno di un padiglione esistente facente parte dell'ex tabacchificio Centola. L'edificio oggetto dell'intervento è uno dei padiglioni esistenti, di proprietà comunale, ubicato nel piazzale Centola del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), alle spalle del municipio.

A livello catastale, le particelle interessate dalla progettazione sono le seguenti:

Foglio	Particella	Subalterno	Ubicazione
4	539	1	Piano terra

Tabella 1 – Identificazione catastale delle particelle interessate dalla presente pratica

Le figure che seguono, stralcio dell'ortofoto della zona di intervento, identificano il fabbricato oggetto della valutazione progetto e l'area in cui è inserito sia in una visione globale (Fig. 1) che in una vista più specifica (Fig. 2). Gli stralci, inoltre, individuano lo stabile dell'auditorium e la localizzazione del lotto nel contesto del territorio di Pontecagnano Faiano.



Figura 1 – Stralcio ortofoto di inquadramento



Figura 2 – Stralcio ortofoto di inquadramento

L'auditorium, ai sensi del D.M. 19 Agosto 1996 (regola tecnica di prevenzione incendi per locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo), del D.M. 6 Marzo 2011 e D.M. 18 Dicembre 2012, si classifica ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. d) auditori e sale convegno.

Il compartimento a destinazione auditorium ha una superficie lorda interna di 850 mq ed è parte di un piano più ampio che ha superficie lorda complessiva di 1495 mq ed il suo calpestio è a quota 0,00 m rispetto al piano di calpestio dell'area esterna e, dunque, gli accessi si trovano a quota del piano stradale. La struttura portante è costituita da:

- muratura perimetrale verticale in mattoni pieni sp. 60 cm rinforzata con paretine in c.a. spessore 10 cm e rete elettrosaldata di acciaio ϕ 16/10" su entrambe le facce;
- pilastri in calcestruzzo armato gettato in opera 30x60 cm perimetrali di altezza 9,50 m, addossati alla muratura;
- pilastri interni quadrati a base 45 cm in calcestruzzo armato gettato in opera, fino ad un'altezza di 3,50 m, e per la restante parte, cioè 6,00 m a base quadrata lati 35 cm;
- cordoli perimetrali in c.a. posti sulla sommità della muratura e muniti di tiranti in acciaio posti trasversalmente alla struttura, su tali cordoli sono ancorate le travi in legno della copertura;
- plinti di fondazione centrali collegati con travi in calcestruzzo armato gettato in opera sez. 125x100 cm, e coppia di travi di consolidamento in c.a. sez. 50x115 cm della muratura perimetrale;
- copertura composta da travi in legno lamellare sez. 20x50 e 20x70 cm;
- solaio di calpestio piano terra sp. 15 cm in calcestruzzo e rete elettrosaldata ϕ 10/20".

L'ambiente in esame, presenta nello stato di fatto, un'altezza alla gronda di 11,00 m circa ed al colmo di 14,70 m.

L'auditorium di progetto comunica con l'esterno attraverso vari accessi a raso, posti sui lati lunghi dell'immobile ed opposti tra loro. Esso sarà composto da vari ambienti a servizio dello stesso, quali ingresso, zone servizi (bagni), il cui accesso è posto a quota 0,00 m; sala con sedute con accesso principale tramite scala utile ad arrivare ad una quota di +1.30 m, oltre ad avere accesso da quota 0,00 m; uffici, sala riunioni e servizi (bagni) con accesso da quota 0,00 m.

1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'attività di auditorium e servizi annessi è ubicata al piano terra ed ha una superficie lorda interna di 850 mq, per cui, ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 151/2011 che si riporta nello stralcio che segue, è classificata come:

Attività 65 – Categoria C

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
65	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq. Sono escluse le manifestazioni temporanee di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.		fino a 200 persone	oltre 200 persone

Tabella 2 – Classificazione ai sensi dell'Allegato I del DPR n. 151/2011

Pertanto, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 07/08/2012 (Regolamento prevenzione incendi), si chiede l'esame del progetto per l'attività di cui alla tabella 2.

La documentazione, riportata nella tabella 3 che segue, è conforme a quanto richiesto dall'allegato I del D.M. 07 Agosto 2012 per quanto concerne l'istanza di valutazione dei progetti.

Descrizione	Scala
Relazione tecnica antincendio	-
Planimetria generale dell'insediamento	1:2.000
Planimetria generale antincendio	1:500
Pianta antincendio	1:200

Tabella 3 – Elenco elaborati

2. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEI LOCALI

2.1 Ubicazione, generalità, accesso all'area e piani interrati

I locali dell'auditorium e servizi annessi sono ubicati nel volume di un edificio avente destinazione diversa, infatti confina con area, ricavata sempre all'interno dello stesso immobile, destinata a mostre. L'edificio è isolato ed ha annessa un'area esterna raggiungibile dai mezzi di soccorso da due strade comunali, Via M. Alfani e Via G. Budetti. La larghezza per l'accesso all'area esterna rispetta i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4,00 m;
- raggio di svolta: 13,00 m;
- pendenza: inferiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 t.

L'utilizzo degli spazi esterni, ai fini del parcheggio di autoveicoli, sarà consentito in quanto non sono pregiudicati l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituiranno ostacolo al deflusso del pubblico.

Non esistono piani interrati a servizio dell'auditorium.

2.2 Separazioni, comunicazioni

L'intero complesso dell'auditorium prevede una presenza contemporanea massima superiore a 200 persone ed è separato dalla zona dell'immobile a diversa destinazione da una parete avente resistenza al fuoco REI 90 e senza comunicazioni.

Il complesso auditorium è composto dai seguenti ambienti:

- 1) Ingresso e reception: 240 mq;
- 2) Servizi igienici: 40 mq;
- 3) Sala: 415 mq;
- 4) Ufficio: 10 mq;
- 5) Sala riunione: 73 mq;
- 6) Servizi igienici per ufficio e sala riunione: 25 mq.

Il parcheggio di autoveicoli non pregiudica l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituiscono ostacolo al deflusso del pubblico.

Non esiste alcun piano interrato.

L'ingresso, la sala, la sala riunione e l'ufficio hanno uscite dirette su pubblica area.

2.3 Strutture e materiali

Gli elementi strutturali e quelli separanti, siccome l'altezza media dell'edificio è inferiore a 12 m, avranno caratteristiche di resistenza al fuoco R e REI 60.

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali saranno le seguenti:

- a) nell'atrio/ingresso, nei disimpegni, nella rampa, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, saranno impiegati materiali di classe 0;
- b) in tutti gli altri ambienti i materiali di rivestimento dei pavimenti saranno di classe 2 e gli altri materiali di rivestimento saranno di classe 1;
- c) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;
- d) le poltrone ed i mobili imbottiti saranno di classe 1 IM;
- e) i sedili non imbottiti saranno costituiti da materiali combustibili di classe non superiore a 2;
- f) i materiali isolanti in vista, non componente isolante direttamente esposto alle fiamme, saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, saranno ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;
- g) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, saranno messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o riempiendo con materiale incombustibile eventuali intercapedini. Ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), si potrà prevedere l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, perché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;
- h) i materiali di cui alle lettere precedenti dovranno essere omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984 (S.O. Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984);
- i) siccome sono previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza dei locali rispetto a quanto previsto dal presente decreto, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione automatica degli incendi e/o impianti di spegnimento automatico, può consentirsi l'impiego di materiali di classe 1, 2 e 3 in luogo delle classi 0, 1 e 2 precedentemente indicate, con esclusione dei tendaggi, controsoffitti e materiali di rivestimento posti non in aderenza per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1, nonché delle poltrone e dei mobili imbottiti per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1 IM;
- l) è consentita la posa in opera, a parete e a soffitto, di rivestimenti lignei opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992); m) per il palcoscenico e la sala è ammesso il pavimento in legno; negli altri ambienti tale tipo di pavimento può essere consentito purché stabilmente aderente a strutture non combustibili o rivestite con materiali di classe 0;
- n) i serramenti esterni ed interni potranno essere in legno;
- o) i lucernari avranno vetri retinati o con materiali combustibili purché di classe 1 di reazione al fuoco;
- p) i materiali isolanti installati all'interno di intercapedini saranno incombustibili.

3. DISTRIBUZIONE E SISTEMAZIONE DEI POSTI NELLA SALA

3.1 Distribuzione dei posti a sedere

I posti a sedere saranno di tipo fisso, e distribuiti in due settori laterali di 50 posti/cad., di 5 posti per fila e di 10 file; ed un settore centrale di 100 posti, di 10 posti per fila e di 10 file.

La distanza tra gli schienali delle file è di 0,88 m, tra i posti a sedere e le pareti della sala viene lasciato libero un passaggio di larghezza 1,80 m; alle spalle dei posti a sedere ci sarà una corsia trasversale di larghezza pari a 4,20 m, mentre davanti alle file dei posti a sedere ci sarà una corsia trasversale pari a 5,00 m. Le corsie longitudinali avranno larghezza non inferiore a 1,20 m.

Ogni posto sarà largo 0,50 m con braccioli, le sedie e le poltrone saranno saldamente fissate al suolo ed avrà sedile con ribaltamento automatico. I posti destinati per i diversamente abili saranno ricavati nella prima fila centrale.

Non sono previsti posti in piedi.

4. MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA

L'affollamento massimo previsto nella sala è pari a 222, come posti a sedere, compresi quelli previsti per le persone con ridotte capacità motorie.

La capacità di deflusso è pari a 37,5.

Ogni locale sarà provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alla capacità di deflusso sopra stabilita, che, attraverso percorsi indipendenti, adduca in luogo sicuro all'esterno.

$$- \quad N_{\min.\text{moduli}} = 222/37,5 = 5,92 \text{ moduli da } 60 \text{ cm/cad.} = 3,60 \text{ m}$$

Ci saranno uscite di sicurezza pari a $N_{\text{prog.moduli}} = 23 \text{ moduli da } 60 \text{ cm/cad} = 13,80 \text{ m}$
quindi $N_{\text{prog.moduli}} > N_{\min.\text{moduli}}$

Le alzate della scala interna di accesso dall'ingresso alla sala saranno di altezza max 18 cm, mentre le pedate di larghezza non inferiore a 30 cm.

Le uscite di sicurezza sono a quota 0,00 mm per cui non sono previste rampe di uscita.

I pavimenti ed i gradini non avranno superfici sdruciolevoli, e le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

Il numero delle uscite che dalla sala auditorium adducono in luogo sicuro all'esterno è maggiore di tre e sono ubicate in posizioni contrapposte.

Le uscite sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con maniglione antipánico.

Ogni via d'uscita ha larghezza minima di 1,20 m.

La lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno della sala, fino a luogo sicuro, non sarà superiore a 50 m.

La scala interna, utile all'accesso alla sala, avrà un corrimano centrale data la sua larghezza $> 3,00 \text{ m}$.

Non sono presenti scale di sicurezza esterne, ascensori e scale mobili.

5. IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE

Verrà installato impianto di condizionamento e ventilazione automatico e centralizzato.

L'unità di trattamento dell'aria con annesso gruppo frigorifero verrà installata all'esterno e protetta da recinzione con pannelli in grigliato elettrosaldato di acciaio zincato.

Le condotte saranno realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco; negli attraversamenti di pareti, lo spazio attorno alle condotte sarà sigillato con materiale di classe 0, senza ostacolare tuttavia le dilatazioni delle stesse.

L'impianto sarà dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto di ventilatori in caso d'incendio.

6. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico verrà realizzato in conformità alla legge 1 marzo 1968 n. 186.

I seguenti sistemi di utenza disporranno di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;

c) rivelazione;

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui al D.M. n. 37 del 22/01/2008 e smi.

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve ($\leq 0,5$ s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione. Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima stabilita per ogni impianto avverrà come segue:

- rivelazione e allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Il quadro elettrico generale verrà ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

7. SISTEMA DI ALLARME

I locali saranno muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme sarà ubicato in un luogo continuamente presidiato.

8. MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

8.1 Estintori

Tutti i locali saranno dotati di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, e verranno installati:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

Verranno installati, secondo le destinazioni degli ambienti, come di seguito:

- Ingresso e reception n. 2 estintori con capacità estinguente 13A 89B C;
- Sala auditorium n. 3 estintori con capacità estinguente 13A 89B C;
- Sala riunione n. 1 estintori con capacità estinguente 13A 89B C;

8.2 Impianti idrici antincendio

8.2.1 Naspi

Verranno installati n. 2 naspi DN25, corredati da una tubazione semirigida lunga 30 m, realizzata a regola d'arte. Il numero e la posizione dei naspi è stata prescelta in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta.

I naspi saranno collegati alla normale rete idrica, in quanto essa è in grado di alimentare in ogni momento contemporaneamente, oltre all'utenza normale, i due naspi in condizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 35 l/min ed una pressione non inferiore a 1,5 bar, quando sono entrambi in fase di scarica.

L'alimentazione assicurerà un'autonomia non inferiore a 60 min.

Calcolo alimentazione idrica da acquedotto comunale

$$Q1 = 2 \text{ naspi} \times 35 \text{ l/min} = 70 \text{ l/min}$$

$$Q2 = Q1 \times 60 \text{ min} = 70 \text{ l/min} \times 60 \text{ min} = 4200 \text{ l in 1 ora}$$

$Q_3 = Q_2/3600 \text{ s} = 4200 \text{ l} / 3600 \text{ s} = 1,17 \text{ l/s}$ ← alimentazione idrica da acquedotto comunale

8.2.2 Attacchi per il collegamento con le autopompe VV.F.

E' previsto n. 1 attacco di mandata DN 70 per il collegamento con le autopompe VV.F. Detto attacco è predisposto in punto ben visibile e facilmente accessibile ai mezzi di soccorso.

9. IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALEZIONE AUTOMATICA DEGLI INCENDI

Verrà installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi a protezione degli ambienti, realizzato a regola d'arte secondo le norme UNI 9795.

10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicheranno le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524 (Gazzetta Ufficiale n. 218 del 10 agosto 1982) nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992. In particolare sulle porte delle uscite di sicurezza sarà installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza. In particolare la cartellonistica indicherà:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

11. GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;

11.1 Chiamata dei servizi di soccorso

I servizi di soccorso potranno essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica. La procedura di chiamata sarà chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

11.2 Informazione e formazione del personale

Tutto il personale dipendente sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Il responsabile curerà che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

11.3 Istruzioni di sicurezza

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico saranno collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. Planimetrie ed istruzioni adeguate saranno altresì nei disimpegni a servizio della stessa. All'ingresso del locale sarà disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante l'ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

11.4 Piano di sicurezza antincendio

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio saranno pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

11.5 Registro della sicurezza antincendio

Il responsabile dell'attività, o personale da lui incaricato, sarà tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- sistema di evacuazione fumi e calore;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre sarà oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornita al personale. Tale registro sarà tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

Il tecnico
Arch. Michele Galardo

ALLEGATO

- Classificazione di resistenza al fuoco.

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: Auditorium Centola

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per attività

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Carico d'incendio specifico

$$q_f = 1\,050 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Tipologia di attività

Sala congressi

Carico d'incendio specifico **600** [MJ/m²]

Fratte 80% **1,75**

Area compartimento **803** [m²]

Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 500 a 1000** [m²]

$$\delta_{q1} = 1,2$$

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio

II

Aree che presentano un moderato rischio di incendio come probabilità di innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza

$$\delta_{q2} = 1,0$$

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguento

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} = 0,9$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} = 0,9$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} =$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,9$$

Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m²]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 1\,050 \cdot 1,2 \cdot 1,0 \cdot 0,69 = 869,40 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **60**

Classe minima per il livello di prestazione III = **30**

Agropoli, 11/2021

Il Professionista
Arch. Michele Galardo